



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

CAMPAGNA DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA COMUNE DI ALBIGNASEGO VIA DONATELLO



PERIODO DI ATTUAZIONE

03/10/2019 - 22/11/2019 (1^a CAMPAGNA)

23/04/2020 - 11/06/2020 (2^a CAMPAGNA)

RELAZIONE TECNICA

Progetto e realizzazione

Dipartimento Provinciale di Padova

Responsabile: A. Benassi

Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Responsabile: A. Benassi

R. Millini, P. Baldan, E. Cosma, C. Lanzoni, A. Pagano, M. Ravazzolo, S. Rebeschini

Con la collaborazione di:

Servizio Meteorologico di Teolo

Ufficio Agrometeorologia e Meteorologia Ambientale

Alberto Bonini Baraldi

Dipartimento Regionale Laboratori

Francesca Daprà

È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ed in genere del contenuto del presente rapporto esclusivamente con la citazione della fonte.

12 ottobre 2020

Indice

1	Obiettivi di campagna e caratterizzazione del sito	6
2	Commento meteorologico	8
2.0.1	Campagna invernale	8
2.0.2	Campagna estiva	11
3	Inquinanti monitorati e normativa di riferimento	13
4	Informazioni sulla strumentazione e sulle analisi	15
5	Efficienza di campionamento	16
6	Analisi dei dati rilevati	17
6.1	Biossido di Zolfo	17
6.2	Monossido di Carbonio	18
6.3	Ozono	18
6.4	Biossido di Azoto	19
6.5	Polveri fini [PM10]	19
6.6	Benzo(a)pirene	20
6.7	Benzene	20
7	Indice di Qualità dell’Aria (IQA)	22
8	Conclusioni	24
9	Allegati	25
9.1	Concentrazione giornaliera estiva di PM10	26
9.2	Concentrazione giornaliera invernale di PM10	27
9.3	Massima media mobile su 8h giornaliera estiva di O ₃	28
9.4	Massima media mobile su 8h giornaliera invernale di O ₃	29
9.5	Glossario	30

Elenco delle figure

1.1	Zonizzazione del territorio regionale approvata con DGR n. 2130/2012	6
1.2	Posizionamento della stazione mobile	7
2.1	Frequenze di vento e pioggia per classi: CAMPAGNA di MISURA a confronto con il relativo pentadale degli ANNI PRECEDENTI e l'intero ANNO CORRENTE	9
2.2	Rosa dei venti registrati presso la stazione di Legnaro nel corso della CAMPAGNA INVERNALE	10
2.3	Frequenze di vento e pioggia per classi: CAMPAGNA di MISURA a confronto con il relativo pentadale degli ANNI PRECEDENTI e l'intero ANNO CORRENTE	11
2.4	Rosa dei venti registrati presso la stazione di Legnaro nel corso della CAMPAGNA ESTIVA	12
3.1	Valori limite per la protezione della salute umana e della vegetazione	14
7.1	scala giudizio IQA	22
7.2	Indice sintetico di qualità dell'aria	23
9.1	Andamento del PM10 estivo ad Albignasego	26
9.2	Andamento del PM10 invernale ad Albignasego	27
9.3	Massima media mobile giornaliera di O3 estivo ad Albignasego	28
9.4	Massima media mobile giornaliera di O3 estivo ad Albignasego	29

Elenco delle tabelle

6.1	Parametri statistici per il biossido di zolfo	17
6.2	Parametri statistici per il monossido di carbonio	18
6.3	Parametri statistici per l'Ozono	18
6.4	Parametri statistici per il biossido d'azoto	19
6.5	Parametri statistici per il PM ₁₀	19
6.6	Parametri statistici per il Benzo(a)pirene	20
6.7	Parametri statistici per il Benzene	21

Capitolo 1

Obiettivi di campagna e caratterizzazione del sito

L'analisi qui effettuata deriva da una campagna di misura della qualità dell'aria condotta su richiesta dell'Amministrazione Comunale.

La valutazione dello stato dell'ambiente atmosferico consiste nel confronto critico dei livelli degli inquinanti con i limiti previsti dalla normativa vigente per tempi di esposizione a breve e/o a lungo termine.

Nello specifico, il monitoraggio è stato effettuato dalla stazione mobile posizionata in Via Donatello ad Albignasego dal 03/10/2019 al 22/11/2019 e dal 23/04/2020 al 11/06/2020.

L'area sottoposta a monitoraggio è di tipologia "background urbano". Albignasego ricade nella zona "Agglomerato Urbano" (IT0510), ai sensi della zonizzazione regionale approvata con DGR n. 2130/2012 e rappresentata in figura 1.1.

Si fa presente che è in corso di approvazione da parte della Regione Veneto l'aggiornamento periodico della zonizzazione ai sensi del D.Lgs 155/2010 nella quale il Comune di Albignasego continua a ricadere nell'Agglomerato di Padova.

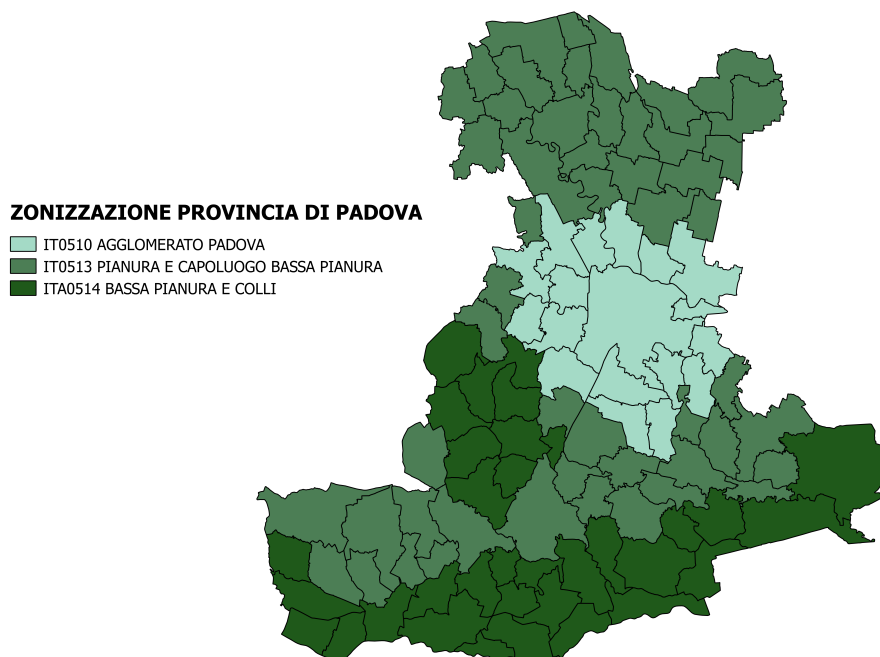


Figura 1.1: Zonizzazione del territorio regionale approvata con DGR n. 2130/2012

Il punto di monitoraggio con il mezzo mobile è riportato sulla mappa in figura 1.2.



Figura 1.2: Posizionamento della stazione mobile

Capitolo 2

Commento meteoclimatico

Di seguito si analizza la situazione meteorologica tramite diagrammi circolari nei quali si riporta la frequenza dei giorni con caratteristiche di piovosità e ventilazione definite in tre classi che individuano il grado dispersivo degli inquinanti:

- ROSSO (precipitazione giornaliera < 1 mm e intensità media del vento < 1.5 m/s): condizioni POCO FAVOREVOLI alla dispersione;
- GIALLO (precipitazione giornaliera tra $1 \div 6$ mm e intensità media del vento tra $1.5 \div 3$ m/s): condizioni di DEBOLE dispersione;
- VERDE (precipitazione giornaliera > 6 mm e intensità media del vento > 3 m/s): situazioni MOLTO FAVOREVOLI alla dispersione.

I valori delle soglie per la ripartizione nelle tre classi derivano da una individuazione empirica da un campione pluriennale di dati. La stazione meteorologica di riferimento è quella di Legnaro.

2.0.1 Campagna invernale

In figura 2.1 si mettono a confronto le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dai dati rilevati presso le stazioni meteo in tre periodi:

- 3 ottobre – 22 novembre 2019, periodo di svolgimento della campagna di misura;
- 1 ottobre – 25 novembre dall'anno 2002 all'anno 2018 (ANNI PRECEDENTI);
- 1 gennaio – 31 dicembre 2019 (ANNO CORRENTE).

DISTRIBUZIONE PIOVOSITA' E VENTILAZIONE

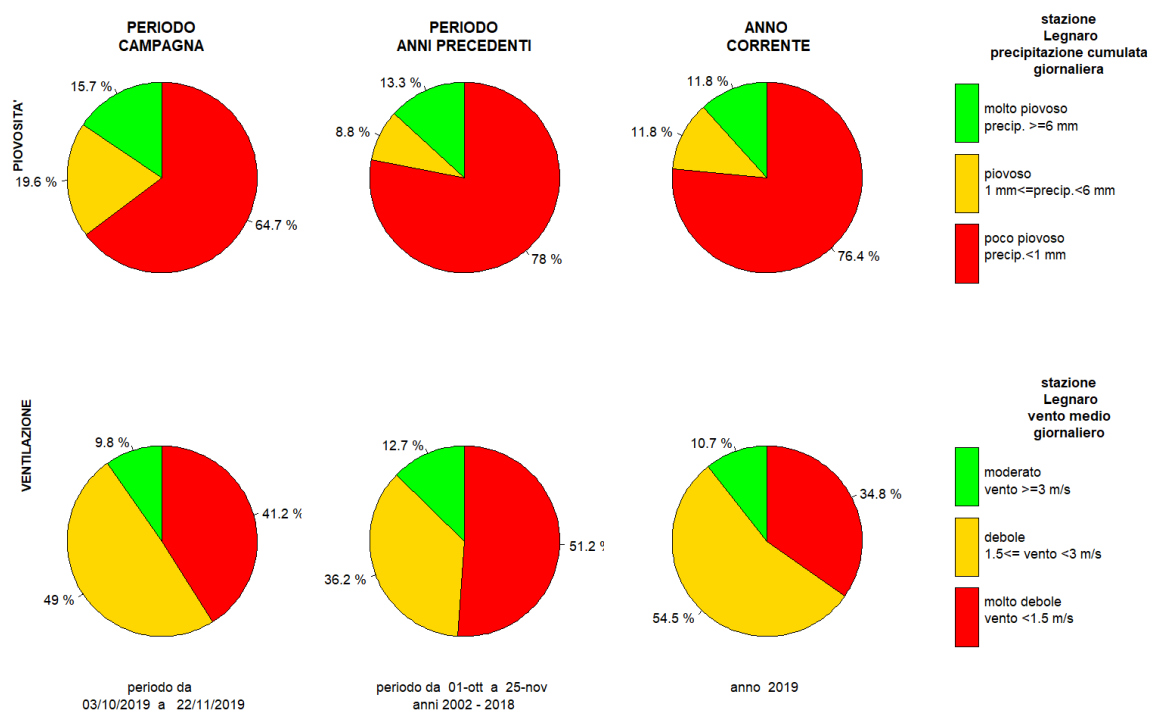


Figura 2.1: Frequenze di vento e pioggia per classi: CAMPAGNA di MISURA a confronto con il relativo pentadale degli ANNI PRECEDENTI e l'intero ANNO CORRENTE

Dai diagrammi circolari risulta che durante il periodo di svolgimento della campagna di misura:

- i giorni poco piovosi sono stati meno numerosi rispetto sia allo stesso periodo degli anni precedenti, che all'anno corrente;
- la percentuale dei giorni con vento molto debole è più bassa rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti, ma più alta rispetto all'anno corrente.

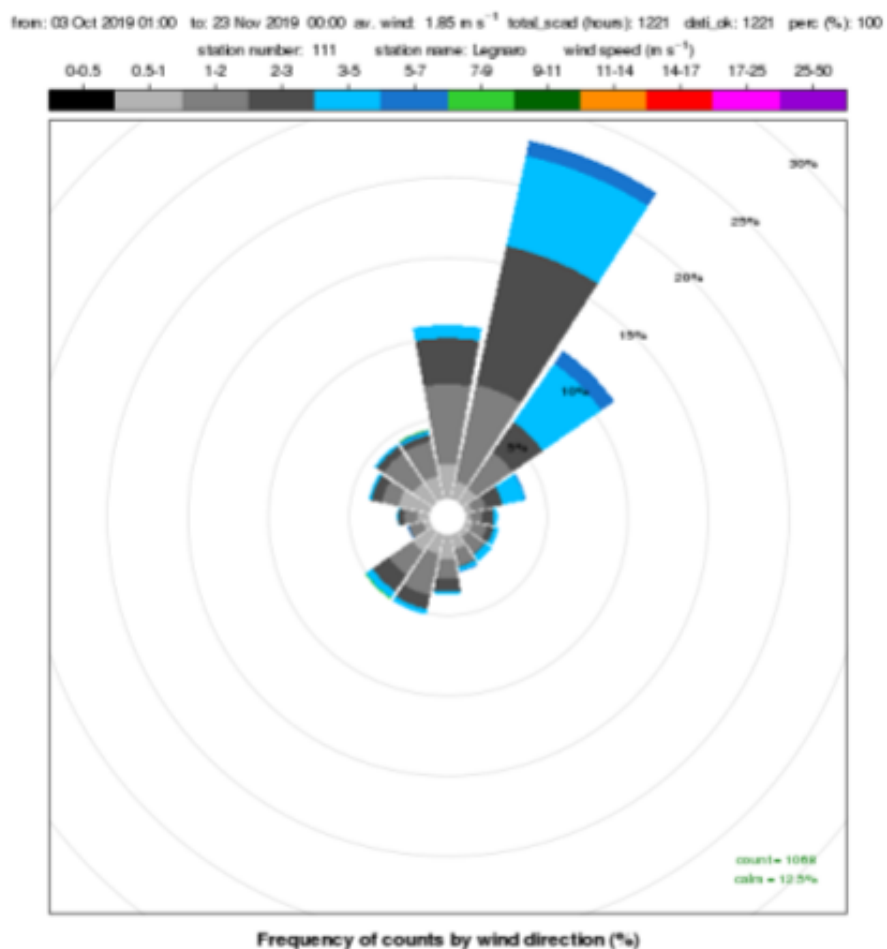


Figura 2.2: Rosa dei venti registrati presso la stazione di Legnaro nel corso della CAMPAGNA INVERNALE

Nella figura 2.2 è riportata la rosa dei venti registrati presso la stazione meteo di Legnaro. Dalla figura si vede che la direzione prevalente di provenienza del vento è nord-nord-est (circa il 23% dei casi), seguita da nord e nord-est (entrambe circa 11% dei casi). La frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 13%; la velocità media pari a circa 1.9 m/s.

2.0.2 Campagna estiva

Nella figura 2.3, analogamente a quanto fatto per la campagna invernale, si confrontano le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dalle stazioni meteo in tre periodi:

21 aprile – 15 giugno dall’anno 2002 all’anno 2019 (pentadi di riferimento, cioè PERIODO ANNI PRECEDENTI); 12 giugno 2019 – 11 giugno 2020 (ANNO CORRENTE).

- 23 aprile – 11 giugno 2020, periodo di svolgimento della campagna di misura;
- 21 aprile – 15 giugno dall’anno 2002 all’anno 2019 (ANNI PRECEDENTI);
- 12 giugno 2019 – 11 giugno 2020 (ANNO CORRENTE).

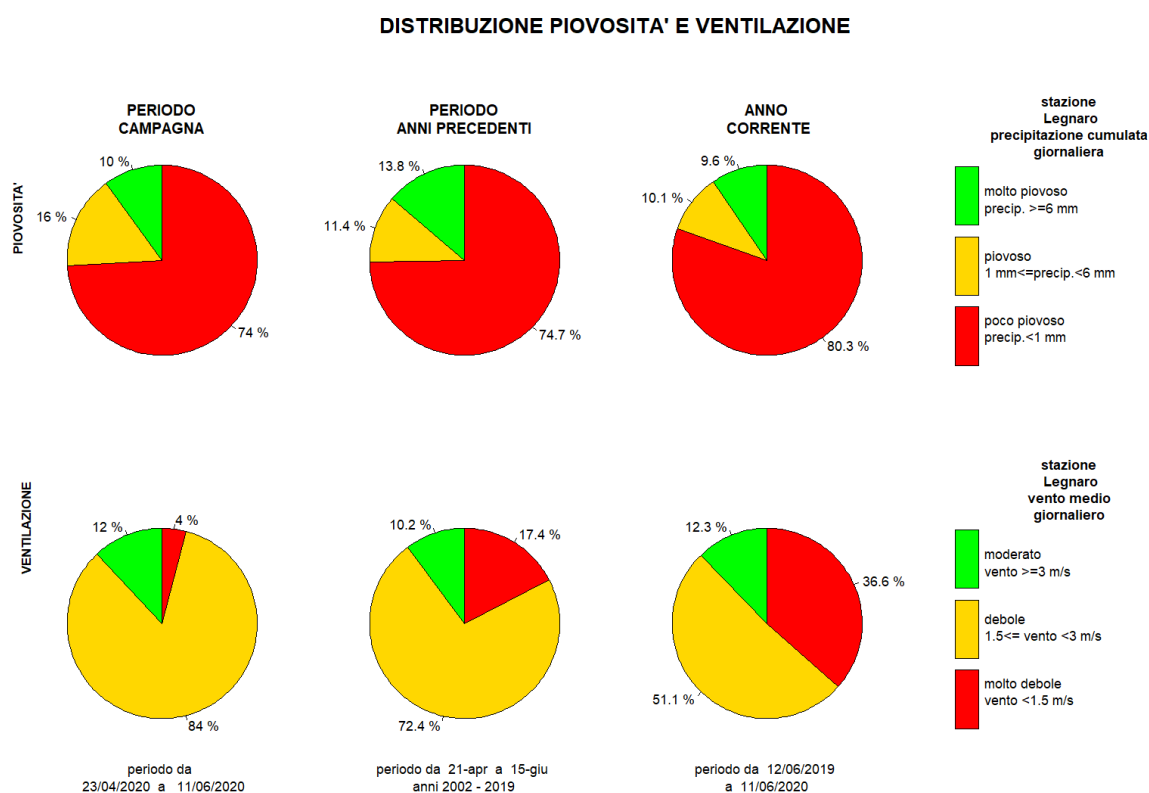


Figura 2.3: Frequenze di vento e pioggia per classi: CAMPAGNA di MISURA a confronto con il relativo pentadale degli ANNI PRECEDENTI e l’intero ANNO CORRENTE

Dal confronto dei diagrammi circolari risulta che durante la campagna di misura:

- i giorni molto piovosi sono stati leggermente meno numerosi rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti, mentre rispetto all’anno corrente sono stati meno frequenti i giorni poco piovosi;
- i giorni con vento molto debole sono ben meno frequenti rispetto ad entrambi i periodi di riferimento, con uno scarto maggiore rispetto all’anno corrente.

In figura 2.4 si riporta la rosa dei venti registrati dalla stazione meteo di Legnaro durante la campagna di misura: da essa discende che direzione prevalente di provenienza del vento è nord-nordest (circa il 13% dei casi), seguita da est (circa 11%), nord-est (circa 10%) e est-sudest (circa 9%). La frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 7%; la velocità media pari a circa 2.2 m/s.

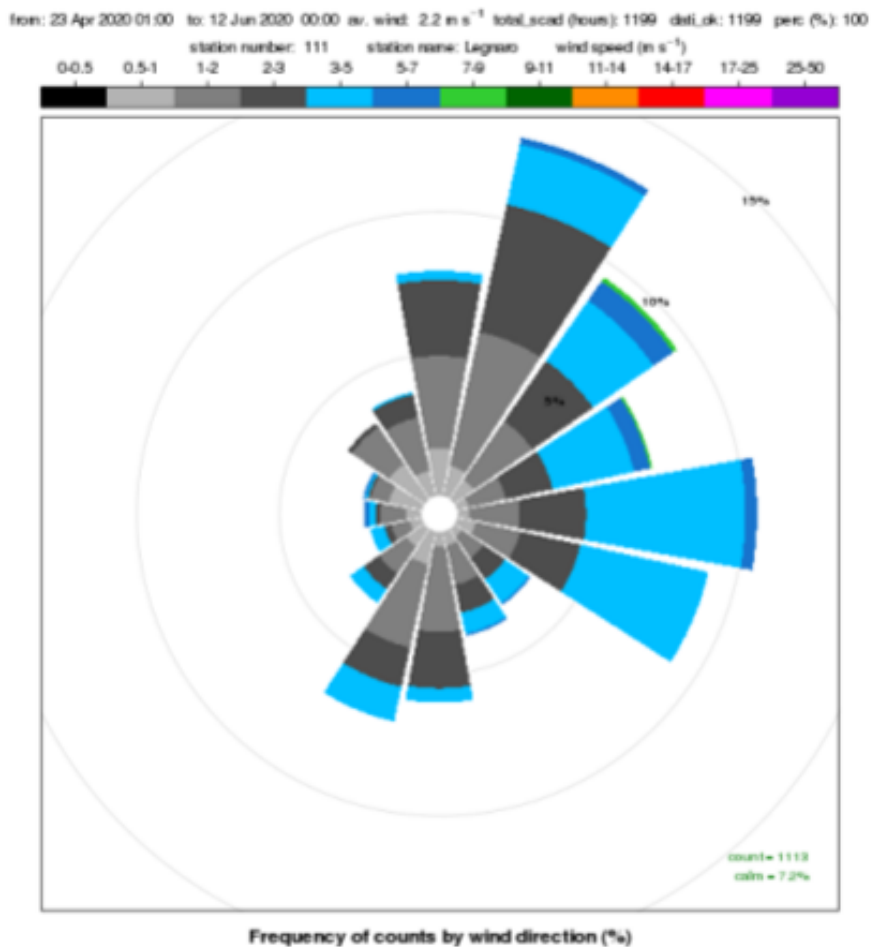


Figura 2.4: Rosa dei venti registrati presso la stazione di Legnaro nel corso della CAMPAGNA ESTIVA

Capitolo 3

Inquinanti monitorati e normativa di riferimento

La stazione mobile è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici individuati dalla normativa vigente: monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x) e ozono (O₃), nonché di strumenti per la misura giornaliera delle polveri (PM₁₀), dalla cui successiva caratterizzazione chimica in laboratorio si sono determinati gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), in particolare il Benzo(a)pirene.

Sono stati effettuati anche dei rilievi della concentrazione media di benzene (C₆H₆) con campionatori passivi manuali. I campionatori passivi, posizionati al riparo dalle precipitazioni atmosferiche, vengono fissati ad una altezza di circa 2.5m dal suolo e lasciati in situ mediamente per una settimana. La successiva quantificazione analitica viene effettuata in laboratorio.

Per tutti gli inquinanti considerati risultano in vigore i limiti individuati dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155, attuazione della Direttiva 2008/50/CE. Gli inquinanti da monitorare e i limiti stabiliti sono rimasti invariati rispetto alla disciplina precedente. Nella tabella seguente si riportano, per ciascun inquinante, i limiti di legge suddivisi in base alla mediazione di breve periodo e lungo periodo e in relazione alla protezione degli ecosistemi.

INQUINANTE	NOME LIMITE	INDICATORE STATISTICO	VALORE
SO ₂	Limite per la protezione degli ecosistemi	Media annuale e media invernale	20 ug/m ³
	Soglia di allarme	Superamento per 3h consecutive del valore	500 ug/m ³
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1h	350 ug/m ³ [da non superare più di 24 volte per anno civile]
	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24h	125 ug/m ³ [da non superare più di 3 volte per anno civile]
Nox	Limite per la protezione della vegetazione	Media annuale	30 ug/m ³
NO ₂	Soglia di allarme	Superamento per 3h consecutive del valore	400 ug/m ³
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1h	200 ug/m ³ [da non superare più di 18 volte per anno civile]
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 ug/m ³
PM ₁₀	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24h	50 ug/m ³ [da non superare più di 35 volte per anno civile]
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 ug/m ³
PM _{2.5}	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Media annuale	25 ug/m ³
CO	Limite per la protezione della salute umana	Max giornaliero della media mobile su 8h	10 mg/m ³
O ₃	Soglia di informazione	Superamento del valore orario	180 ug/m ³
	Soglia di allarme	Superamento del valore orario	240 ug/m ³
	Obiettivo a lungo termine [p.s.u.]	Max giornaliero della media mobile su 8h	120 ug/m ³
	Valore Obiettivo p.s.u.	Max giornaliero della media mobile su 8h	120 ug/m ³ [da non superare più di 25 giorni all'anno, come media su 3 anni]
	Valore Obiettivo p.s.u.	AOT40 valori 1h [maggio-luglio]	18000 ug/m ³ x h [come media su 5 anni]
	Obiettivo a lungo termine [p.v.]	AOT40 valori 1h [maggio-luglio]	6000 ug/m ³ x h
B(a)P	Valore obiettivo	Media annuale	1.0 ng/m ³
C ₆ H ₆	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	5.0 ug/m ³
Pb	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	0.5 ug/m ³
Ni	Valore obiettivo	Media annuale	20.0 ng/m ³
As	Valore obiettivo	Media annuale	6.0 ng/m ³
Cd	Valore obiettivo	Media annuale	5.0 ng/m ³

Figura 3.1: Valori limite per la protezione della salute umana e della vegetazione

Capitolo 4

Informazioni sulla strumentazione e sulle analisi

Gli analizzatori in continuo per l'analisi degli inquinanti, allestiti a bordo della stazione rilocabile, presentano caratteristiche conformi al D.Lgs. 155/2010 ed effettuano l'acquisizione, la misura e la registrazione dei risultati in modo automatico.

Il campionamento del particolato PM₁₀ (diametro aerodinamico < 10 µm) è realizzato con linee di prelievo sequenziale, poste all'interno della stazione, che utilizzano filtri da 47mm di diametro in quarzo e cicli di prelievo di 24 ore. Detti campionamenti sono condotti con l'utilizzo di apparecchiature conformi alle specifiche tecniche di legge (il volume campionato si riferisce alle condizioni ambiente in termini di temperatura e pressione atmosferica alla data delle misurazioni).

Le determinazioni analitiche degli idrocarburi policiclici aromatici (B(a)p e altri IPA) e del PM₁₀ sono effettuate al termine del ciclo di campionamento sui filtri esposti, rispettivamente mediante cromatografia liquida ad alta prestazione (HPLC) metodo UNI EN 15549:2008 e determinazione gravimetrica metodo UNI EN 12341:2014. Le determinazioni del Benzo(a)pirene sono eseguite (sul PM₁₀) nel rispetto degli obiettivi di qualità del dato previsti per legge.

Con riferimento ai risultati riportati di seguito si precisa che la rappresentazione dei valori inferiori al limite di rivelabilità segue una distribuzione statistica di tipo gaussiano normale, in cui la metà del limite di rivelabilità rappresenta il valore più probabile. Si è scelto pertanto di attribuire tale valore ai dati inferiori al limite di rivelabilità, differente a seconda dello strumento impiegato e della metodologia adottata. Allo stato attuale, ai fini delle elaborazioni e per la valutazione della conformità al valore limite si utilizzano le Regole di accettazione e rifiuto semplici, cioè le regole più elementari di trattamento dei dati, corrispondenti alla considerazione delle singole misure prive di incertezza e del valore medio come numero esatto (Valutazione della conformità in presenza dell'incertezza di misura, R.Mufato e G.Sartori, Bollettino degli esperti ambientali. Incertezza delle misure e certezza del diritto/anno 62, 2011 2-3).

Capitolo 5

Efficienza di campionamento

Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità previsti per legge e l'accuratezza delle misurazioni, la normativa stabilisce dei criteri in materia di incertezza dei metodi di valutazione, di periodo minimo di copertura e di raccolta minima dei dati.

Per le misurazioni indicative, la normativa stabilisce dei periodi minimi di copertura con un'efficienza di campionamento di almeno il 90%. Le misurazioni possono essere uniformemente distribuite nell'arco dell'anno civile o, in alternativa, effettuate per otto settimane equamente distribuite nell'arco dell'anno.

Nella pratica, le otto settimane di misura nell'arco dell'anno dovrebbero essere suddivise, quando possibile, in due periodi di quattro settimane consecutive ciascuno; uno nel semestre invernale (1 ottobre - 31 marzo) e uno nel semestre estivo (1 aprile - 30 settembre), caratterizzati da una diversa prevalenza delle condizioni di rimescolamento dell'atmosfera.

Nella campagna in esame l'efficienza di campionamento risulta sopra il 90% per tutti i parametri, salvo per gli ossidi di azoto che risultano comunque sopra l'86 %. Su 92 filtri sono state eseguite analisi di PM₁₀, su 62 filtri analisi di IPA.

Capitolo 6

Analisi dei dati rilevati

In questo capitolo si presentano le elaborazioni statistiche delle misure di concentrazione effettuate durante la campagna di monitoraggio. Si confrontano i parametri statistici con i rispettivi valori limite di legge, anche se la verifica di questi ultimi si riferisce principalmente al monitoraggio con stazioni fisse rispondenti a stringenti criteri di posizionamento e di raccolta dati. La valutazione con la stazione mobile si basa su obiettivi di qualità meno severi, e, quindi, il confronto con i limiti è solo indicativo.

Al fine di proporre un confronto con una realtà analoga, costantemente monitorata, e di cui son noti i principali elementi di criticità, per ogni parametro misurato è riportato il corrispondente valore registrato presso la stazione fissa di Mandria (stazione di "background urbano") nel comune di Padova, e/o ad Arcella (stazione di "traffico urbano").

Per ciascun inquinante considerato, si riporta una sintetica descrizione delle principali fonti di emissione antropica e dei possibili effetti a carico della salute per i principali gruppi a rischio. Si tratta di effetti dovuti al superamento dei limiti di esposizione (tempo di esposizione e concentrazione media) definiti sulla base di ricerche di tipo epidemiologico e non direttamente confrontabili con i valori medi registrati durante il monitoraggio.

Poichè le campagne con mezzi mobili coprono periodi limitati di tempo, si evidenzia che il confronto dei risultati delle analisi statistiche di seguito riportate con i limiti normativi su base annuale ha un valore puramente indicativo.

6.1 Biossido di Zolfo

Le emissioni di origine antropica, dovute prevalentemente all'utilizzo di combustibili solidi e liquidi, sono strettamente correlate al contenuto di zolfo, sia come impurezze, sia come costituenti nella formulazione molecolare del combustibile (gli oli). A causa dell'elevata solubilità in acqua il biossido di zolfo viene assorbito facilmente dalle mucose del naso e dal tratto superiore dell'apparato respiratorio (solo piccolissime quantità riescono a raggiungere la parte più profonda dei polmoni). Fra gli effetti acuti sono compresi un aumento delle secrezioni mucose, bronchite, tracheite, spasmi bronchiali e/o difficoltà respiratoria negli asmatici. Fra gli effetti a lungo termine sono da ricordare le alterazioni della funzionalità polmonare e l'aggravamento delle bronchiti croniche, dell'asma e dell'enfisema. I gruppi più sensibili sono costituiti dagli asmatici e dai bronchitici.

Poichè il parametro a Mandria non è presente, nella tabella 6.1 si sono confrontati i valori statistici (massimi orari, Max_{1h}) registrati ad Albignasego con le medie dei rispettivi valori rilevati dalla stazione di Arcella.

CAMPAGNA	SO ₂ (µg/m ³)	Albignasego	Arcella
Invernale	Media _{1h}	2.0	2.0
Estiva	Media _{1h}	2.0	2.0
Complessiva	Media _{1h}	2.0	2.0
Invernale	Max _{1h}	2.0	8.0
Estiva	Max _{1h}	4.0	6.0
Complessiva	Max _{1h}	4.0	8.0

Tabella 6.1: Parametri statistici per il biossido di zolfo

Dalla tabella 6.1 si evidenziano valori medi coincidenti con quelli di Arcella, mentre i massimi orari risultano pari alla metà. I livelli ambientali di SO₂ rilevati ad Albignasego risultano inoltre inferiori sia al limite per la

protezione della salute ($350 \mu\text{g}/\text{m}^3$, media su 1h; $125 \mu\text{g}/\text{m}^3$, media su 24h) che alla soglia di allarme ($500 \mu\text{g}/\text{m}^3$, persistenza per 3 h consecutive).

6.2 Monossido di Carbonio

Gas incolore e inodore, viene prodotto dalla combustione incompleta delle sostanze contenenti carbonio. Le fonti antropiche sono costituite dagli scarichi delle automobili, dal trattamento e dallo smaltimento dei rifiuti, dalle industrie e dalle raffinerie di petrolio, dalle fonderie. Il monossido di carbonio raggiunge facilmente gli alveoli polmonari e, quindi, il sangue dove compete con l'ossigeno per il legame con l'emoglobina (riducendo notevolmente la capacità di trasporto dell'ossigeno ai tessuti). Gli effetti sanitari sono essenzialmente riconducibili ai danni causati dall'ipossia a carico del sistema nervoso, cardiovascolare e muscolare. I gruppi più sensibili sono gli individui con malattie cardiache e polmonari, gli anemici e le donne in stato di gravidanza.

Il monitoraggio del monossido di carbonio non evidenzia superamenti del valore limite fissato dal DLgs 155/2010 ($10 \text{ mg}/\text{m}^3$, media mobile 8h). Nella tabella 6.2 si riportano i parametri statistici (massima media mobile giornaliera su otto ore, Max_{mm}) per Albignasego a confronto con quelli rilevati dalle stazioni di Mandria e Arcella.

CAMPAGNA	CO(mg/m^3)	Albignasego	Mandria	Arcella
Invernale	Max_{mm}	1	1	1
Estiva	Max_{mm}	1	0	0
Complessiva	Max_{mm}	1	1	1

Tabella 6.2: Parametri statistici per il monossido di carbonio

In termini di monossido di carbonio, i valori statistici di Albignasego sono analoghi a quelli di Mandria e Arcella e al di sotto del limite di legge.

6.3 Ozono

È un inquinante 'secondario' che si forma in seguito alle reazioni fotochimiche che coinvolgono inquinanti precursori prodotti dai processi di combustione (NO_x , idrocarburi, aldeidi). Le concentrazioni ambientali di ozono tendono pertanto ad aumentare durante i periodi caldi e soleggiati dell'anno. Nell'arco della giornata, i livelli di ozono risultano tipicamente bassi al mattino, raggiungono il massimo nel primo pomeriggio e si riducono progressivamente nelle ore serali con il diminuire della radiazione solare (anche se sono frequenti picchi nelle ore notturne dovuti ai complessi processi di rimescolamento dell'atmosfera). Il bersaglio principale dell'ozono è l'apparato respiratorio.

In tabella 6.3 si riportano i parametri statistici, indicativi dei valori limite previsti per legge, relativi ad Albignasego e alla stazione di Mandria.

CAMPAGNA	$\text{O}_3(\mu\text{g}/\text{m}^3)$	Albignasego	Mandria
Invernale	N° sup 120	0	0
Estiva	N° sup 120	4	10
Complessiva	N° sup 120	4	10
Invernale	N° sup 180	0	0
Estiva	N° sup 180	0	0
Complessiva	N° sup 180	0	0

Tabella 6.3: Parametri statistici per l'Ozono

Ad Albignasego si sono registrati 4 superamenti del valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana ($120 \mu\text{g}/\text{m}^3$, in termini di massima media mobile giornaliera su 8h) e nessun superamento della soglia di informazione ($180 \mu\text{g}/\text{m}^3$, come valore orario). I superamenti del valore obiettivo risultano meno della metà di quelli registrati a Mandria.

In Allegato 9 si riporta la serie temporale della massima media mobile giornaliera di Ozono per le due campagne di monitoraggio, a confronto con il valore limite.

6.4 Biossido di Azoto

È un gas caratterizzato ad alte concentrazioni da un odore pungente. Le fonti antropiche, rappresentate da tutte le reazioni di combustione, riguardano principalmente gli autoveicoli, le centrali termoelettriche e il riscaldamento domestico. Gli effetti acuti comprendono infiammazione delle mucose e diminuzione della funzionalità polmonare. Gli effetti a lungo termine includono l'aumento dell'incidenza delle malattie respiratorie e la maggiore suscettibilità alle infezioni polmonari batteriche e virali. I gruppi a maggior rischio sono costituiti dagli asmatici e dai bambini.

In tabella 6.4 si riportano i parametri statistici (media) desunti dalle registrazioni ad Albignasego a confronto con i rispettivi valori rilevati a Mandria e Arcella.

CAMPAGNA	NO ₂ (µg/m ³)	Albignasego	Mandria	Arcella
Invernale	Media	30	32	36
Estiva	Media	13	15	16
Complessiva	Media	21	21	23

Tabella 6.4: Parametri statistici per il biossido d'azoto

Nella campagna di monitoraggio non si sono registrati superamenti del valore limite di protezione della salute (200 µg/m³, media su 1h) e il valore medio di Albignasego, coincidente con quello di Mandria, risulta quasi la metà del limite annuale di legge di 40 µg/m³.

6.5 Polveri fini [PM10]

Le polveri sospese in atmosfera sono costituite da un insieme estremamente eterogeneo di sostanze la cui origine può essere primaria (emesse come tali) o secondaria (derivata da reazioni chimico-fisiche successive alla fase di emissione). Una caratterizzazione esauriente del particolato atmosferico si basa, oltre che sulla misura della concentrazione e l'identificazione delle specie chimiche coinvolte, anche sulla valutazione della dimensione media delle particelle. Quelle di dimensioni inferiori a 10 µm hanno un tempo medio di vita (permanenza in aria) che varia da pochi giorni fino a diverse settimane e possono essere veicolate dalle correnti atmosferiche anche per lunghe distanze. La dimensione media delle particelle determina il grado di penetrazione nell'apparato respiratorio e la conseguente pericolosità per la salute umana. Il monitoraggio ambientale del particolato con diametro inferiore a 10 µm (PM₁₀) può essere considerato un indice della concentrazione di particelle in grado di penetrare nel torace (frazione inalabile). Per valutare gli effetti sulla salute è, quindi, molto importante la determinazione della composizione chimica del particolato atmosferico. Le caratteristiche chimiche del particolato influenzano la capacità di reagire con altre sostanze inquinanti quali ad esempio IPA, metalli pesanti, SO₂. Le polveri PM₁₀ che si depositano nel tratto superiore o extra toracico (cavità nasali, faringe, laringe) possono causare effetti irritativi locali quali secchezza e infiammazione. Le fonti antropiche di polveri atmosferiche sono rappresentate essenzialmente dalle attività industriali, dagli impianti di riscaldamento e dal traffico veicolare.

In tabella 6.5 si riportano i parametri statistici del PM₁₀ rilevato ad Albignasego a confronto con i valori rilevati a Mandria e Arcella.

CAMPAGNA	PM ₁₀ (µg/m ³)	Albignasego	Mandria	Arcella
Invernale	Media	29	26	32
Estiva	Media	14	13	17
Complessiva	Media	21	19	23
Invernale	N° sup 50	4	3	5
Estiva	N° sup 50	0	0	0
Complessiva	N° sup 50	4	3	5

Tabella 6.5: Parametri statistici per il PM₁₀

Il limite giornaliero di 50 µg/m³ ad Albignasego risulta superato 4 volte, in linea con Mandria e Arcella, e la concentrazione media è inferiore al limite annuale di 40 µg/m³.

I grafici in Allegato 9 riportano la serie temporale delle misure di PM₁₀ per le due campagne di monitoraggio, a confronto con il valore limite giornaliero di 50 µg/m³.

Allo scopo di valutare il rispetto dei valori limite di legge per il parametro PM₁₀, si utilizza una metodologia di calcolo elaborata dall'Osservatorio Regionale Aria di ARPAV, basata sulla rappresentatività spaziale del parametro PM₁₀. Tale metodologia confronta il "sito sporadico" (campagna di monitoraggio) con una stazione fissa, considerata rappresentativa per vicinanza o per stessa tipologia di emissioni e di condizioni meteorologiche. Nella pratica si valuta il grado di correlazione tra i dati della stazione fissa e del "sito sporadico" nel corso delle due campagne. Dalla serie annuale della stazione fissa si calcolano il valore medio annuo e il 90° percentile delle concentrazioni di PM₁₀. Se il grado di correlazione tra i due siti è elevato, si ritiene plausibile che la media e i percentili della stazione fissa, siano rappresentativi anche del sito sporadico. Il calcolo del 90° percentile è legato al fatto che in una distribuzione di 365 valori, il 90° percentile corrisponde al 36° valore massimo. E poiché per il PM₁₀ sono consentiti 35 superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m³, il rispetto del valore limite è garantito se e solo se il 90° percentile è inferiore a 50 µg/m³.

Nel nostro caso il "sito sporadico" di Albignasego è confrontato con la stazione fissa di "background urbano" di Mandria. Per la serie annuale di dati di Mandria si è considerato l'anno agosto 2019 - luglio 2020. Nei periodi di sovrapposizione (durante le due campagne di misura), i dati delle due stazioni mostrano un indice di correlazione pari a 0.98, quindi molto significativo, a suffragio della confrontabilità tra i due siti e del metodo induttivo adottato. La metodologia di calcolo statistico applicata a Mandria dà come risultati un valore medio annuo di 29 µg/m³ ed un 90° percentile pari a 67 µg/m³.

Per quanto detto sopra, tali valori si possono attribuire anche al sito di Albignasego, pertanto la media annua di concentrazione del particolato PM₁₀ non risulterebbe superiore al limite di legge, mentre il numero di superamenti si.

6.6 Benzo(a)pirene

Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono una classe di idrocarburi la cui composizione è data da due o più anelli benzenici condensati. La classe degli IPA è perciò costituita da un insieme piuttosto eterogeneo di sostanze, caratterizzate da differenti proprietà tossicologiche. Gli IPA sono composti persistenti, caratterizzati da un basso grado di idrosolubilità e da un'elevata capacità di aderire al materiale organico; derivano principalmente dai processi di combustione incompleta dei combustibili fossili, e si ritrovano quindi nei gas di scarico degli autoveicoli e nelle emissioni degli impianti termici, delle centrali termoelettriche, degli inceneritori, ma non solo. Gli idrocarburi policiclici aromatici sono molto spesso associati alle polveri sospese. In questo caso la dimensione delle particelle del particolato aerodisperso rappresenta il parametro principale che condiziona l'ingresso e la deposizione nell'apparato respiratorio e quindi la relativa tossicità. È accertato il potere cancerogeno di tutti gli IPA e tra questi anche del benzo(a)pirene (BaP) a carico delle cellule del polmone (il BaP è inserito nel gruppo 1 della classificazione IARC -International Association of Research on Cancer - cioè tra le sostanze con accertato potere cancerogeno sull'uomo). Poiché è stato evidenziato che la relazione tra B(a)P e gli altri IPA, detto profilo IPA, è relativamente stabile nell'aria delle diverse città, la concentrazione di B(a)P viene spesso utilizzata come indice del potenziale cancerogeno degli IPA totali.

In tabella 6.6 si riportano i parametri statistici del benzo(a)pirene misurato ad Albignasego a confronto con i rispettivi valori rilevati a Mandria e Arcella.

CAMPAGNA	B(a)p (ng/m ³)	Albignasego	Mandria	Arcella
Invernale	Media	0.6	0.4	0.4
Estiva	Media	0.04	0.05	0.1
Complessiva	Media	0.3	0.2	0.2

Tabella 6.6: Parametri statistici per il Benzo(a)pirene

La media di benzo(a)pirene risulta complessivamente inferiore al valore obiettivo annuale di 1 ng/m³. Si ribadisce tuttavia che le medie riportate, essendo calcolate per periodi limitati, non sono confrontabili con i valori limite di legge che sono medie annuali.

6.7 Benzene

È un idrocarburo liquido, incolore e dotato di un odore caratteristico. In ambito urbano gli autoveicoli rappresentano la principale fonte di emissione: in particolare, circa l'85% è immesso nell'aria per combustione nei gas

di scarico mentre il restante 15% per evaporazione del combustibile dal serbatoio e dal motore e durante le operazioni di rifornimento. L'intossicazione di tipo acuto dovuta a concentrazioni molto elevate è causa di effetti sul sistema nervoso centrale. Fra gli effetti a lungo termine sono note le interferenze sul processo emopoietico (produzione del sangue) e l'induzione della leucemia nei lavoratori maggiormente esposti. Il benzene è stato inserito da International Agency for Research on Cancer (IARC) nel gruppo 1, cioè tra le sostanze che hanno un accertato potere cancerogeno sull'uomo.

In tabella 6.7 sono elencati i parametri statistici del benzene misurati ad Albignasego, a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione fissa di Mandria.

CAMPAGNA	C ₆ H ₆ (µg/m ³)	Albignasego	Mandria
Invernale	Media	0.5	0.4
Estiva	Media	0.25	0.25
Complessiva	Media	0.4	0.3

Tabella 6.7: Parametri statistici per il Benzene

La media di benzene relativa all'intera campagna di monitoraggio ad Albignasego risulta confrontabile con quella di Mandria e inferiore al valore limite annuale (5 µg/m³).

Capitolo 7

Indice di Qualità dell'Aria (IQA)

Un indice di qualità dell'aria è una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria tenendo conto contemporaneamente del contributo di molteplici inquinanti atmosferici. L'indice è normalmente associato ad una scala di 5 giudizi sulla qualità dell'aria (tabella seguente).




COLORE	QUALITA'
	BUONA
	ACCETTABILE
	MEDIOCRE
	SCADENTE
	PESSIMA

Figura 7.1: scala giudizio IQA

Il calcolo dell'indice, che può essere effettuato per ogni giorno di campagna, è basato sull'andamento delle concentrazioni di tre inquinanti: Biossido di azoto, Ozono e PM_{10} . Le prime due classi (buona e accettabile) informano che per nessuno dei tre inquinanti vi sono stati superamenti dei relativi indicatori di legge e che quindi non vi sono criticità legate alla qualità dell'aria nella stazione esaminata. Le altre tre classi (mediocre, scadente e pessima) indicano che almeno uno dei tre inquinanti considerati ha superato il relativo indicatore di legge. In questo caso la gravità del superamento è determinata dal relativo giudizio assegnato. Quindi, è possibile distinguere situazioni di moderato superamento da situazioni significativamente più critiche ¹.

Di seguito sono riportati il numero di giorni ricadenti in ciascuna classe dell'IQA per la campagna ad Albignasego (fig 7.2).

¹Per approfondimenti sul calcolo dell'IQA si rimanda al sito ufficiale: www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa

Indice di qualità dell'aria - Campagna di Albignasego 2019-2020

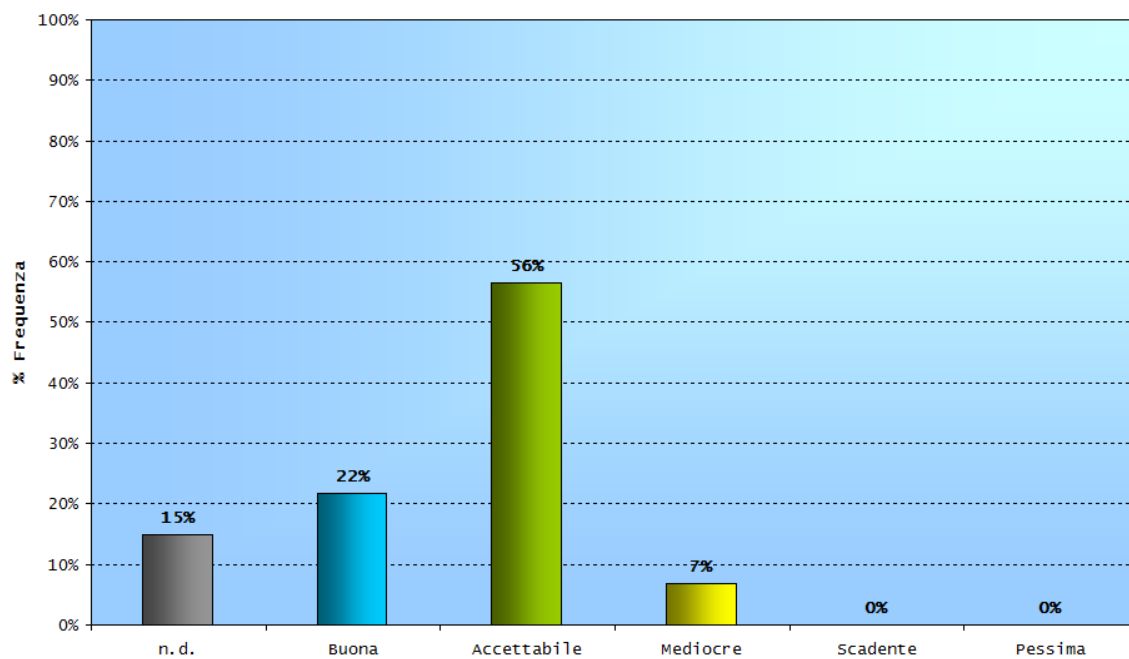


Figura 7.2: Indice sintetico di qualità dell'aria

Dall'analisi dell'indice di qualità dell'aria risulta che nel corso della campagna la maggior parte delle giornate ricade nella classe accettabile.

Capitolo 8

Conclusioni

Di seguito si riassumono brevemente i risultati dell'analisi della qualità dell'aria effettuata ad Albignasego nell'inverno 2019 e primavera 2020.

Si sottolinea che le valutazioni statistiche con i limiti normativi su base annuale, hanno nel caso delle campagne effettuate con mezzi mobili per periodi limitati un valore puramente indicativo.

Per quanto concerne inoltre il monitoraggio nel corso della primavera 2020, è possibile che per il periodo che ricade entro la fase di lockdown per l'emergenza Covid-19 le concentrazioni di alcuni parametri inquinanti fossero inferiori alla norma.

Sintesi dell'andamento meteorologico

Dall'analisi meteorologica risulta che nel corso della campagna di misura ci sono state condizioni generalmente favorevoli alla deposizione o alla dispersione degli inquinanti aerodispersi.

Sintesi dell'andamento degli inquinanti monitorati

Biossido di zolfo e monossido di carbonio non evidenziano superamenti dei valori limite previsti dal Dlgs. 155/2010, confermandosi inquinanti non critici.

La concentrazione media di **PM10** risulta inferiore al limite annuale. Tuttavia il parametro risulta critico in termini di superamenti del valore limite giornaliero, come nelle stazioni di confronto.

Il **biossido di azoto** indica valori analoghi a quelli registrati a Mandria e Arcella ed è inferiore alla soglia limite annuale.

L'**ozono** risulta un parametro critico nel semestre estivo specialmente in termini di superamenti del valore obiettivo come in tutta la provincia.

I livelli di **benzene** sono in linea con quelli di Mandria e non destano preoccupazione in quanto inferiori ai limiti di legge.

I livelli di **benzo(a)pirene** sono in linea con quelli delle stazioni di riferimento. Il parametro permane critico a livello annuale su tutto il territorio provinciale.

Capitolo 9

Allegati

9.1. Concentrazione giornaliera estiva di PM10

9.2. Concentrazione giornaliera invernale di PM10

9.3. Massima media mobile su 8h giornaliera estiva di O3

9.4. Massima media mobile su 8h giornaliera invernale di O3

9.1 Concentrazione giornaliera estiva di PM10

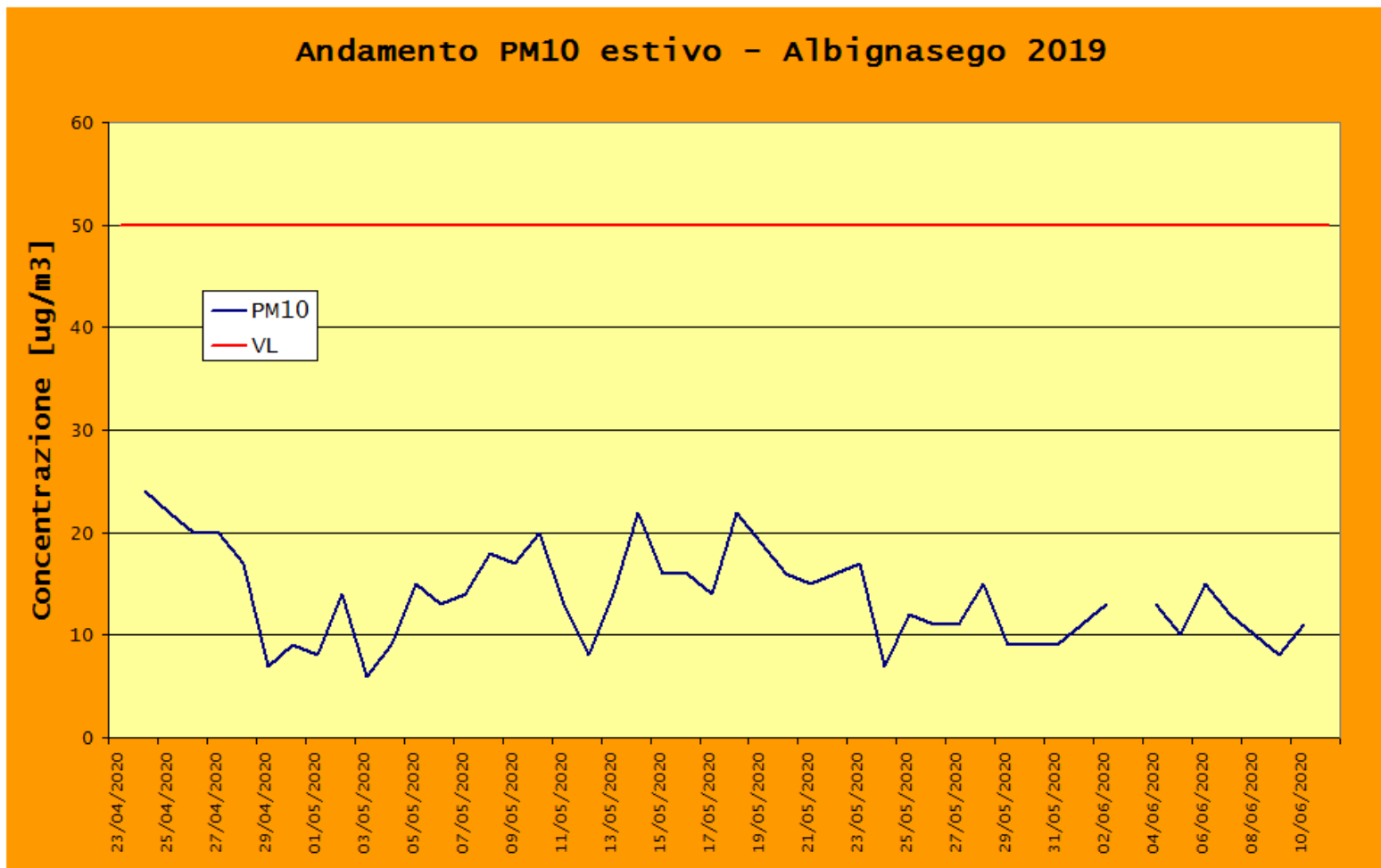


Figura 9.1: Andamento del PM10 estivo ad Albignasego

9.2 Concentrazione giornaliera invernale di PM10

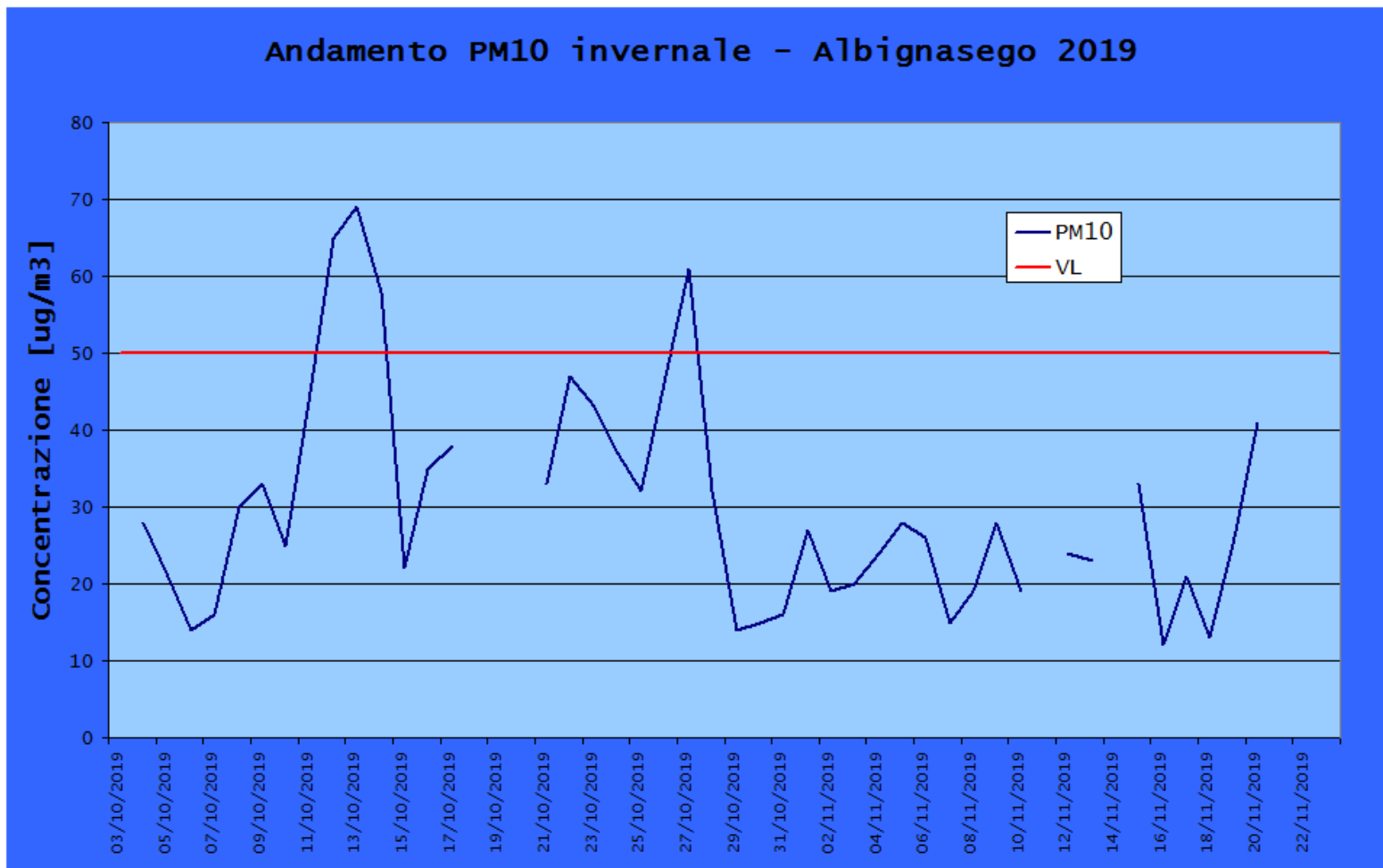


Figura 9.2: Andamento del PM10 invernale ad Albignasego

9.3 Massima media mobile su 8h giornaliera estiva di O₃

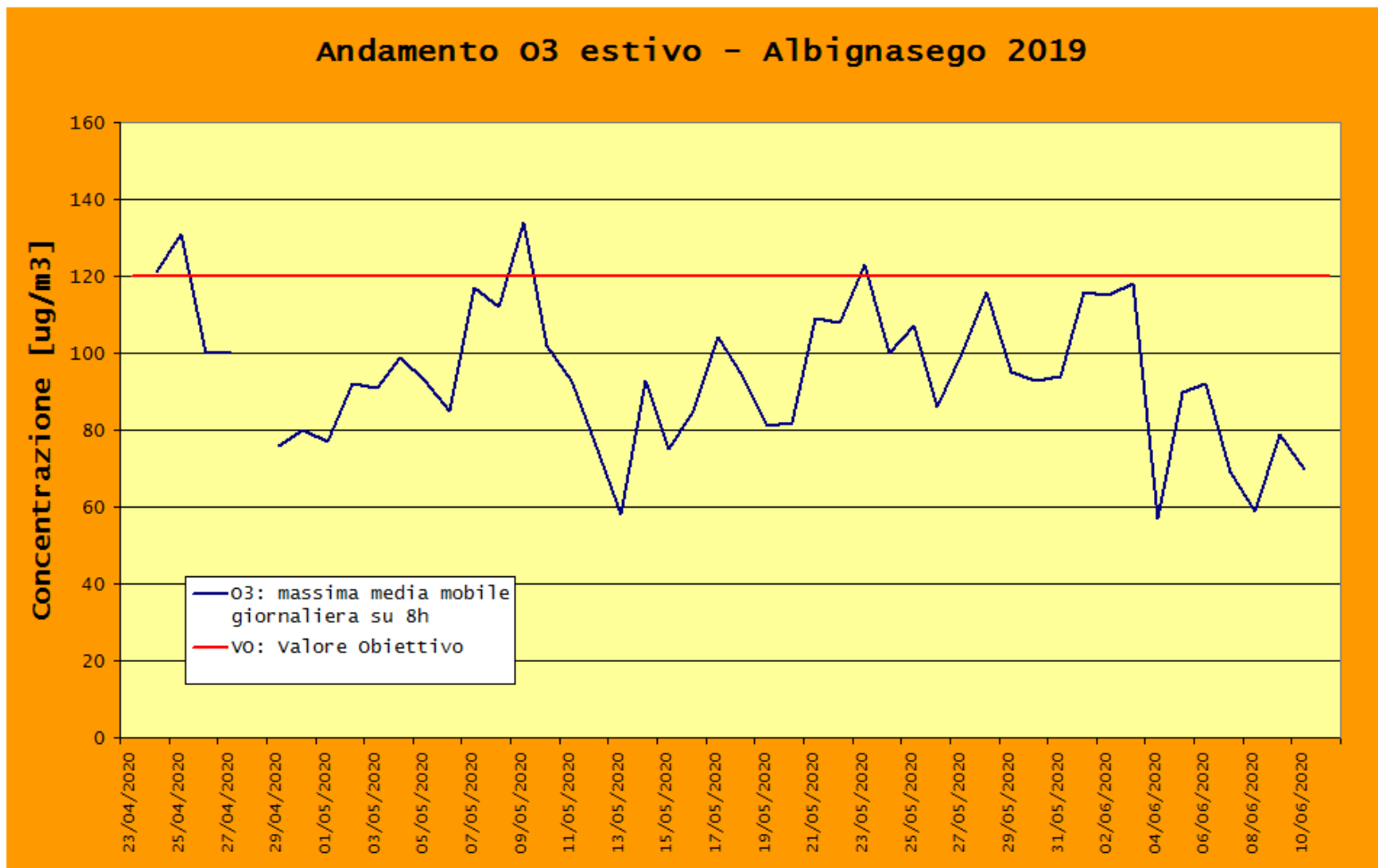


Figura 9.3: Massima media mobile giornaliera di O₃ estivo ad Albignasego

9.4 Massima media mobile su 8h giornaliera invernale di O₃

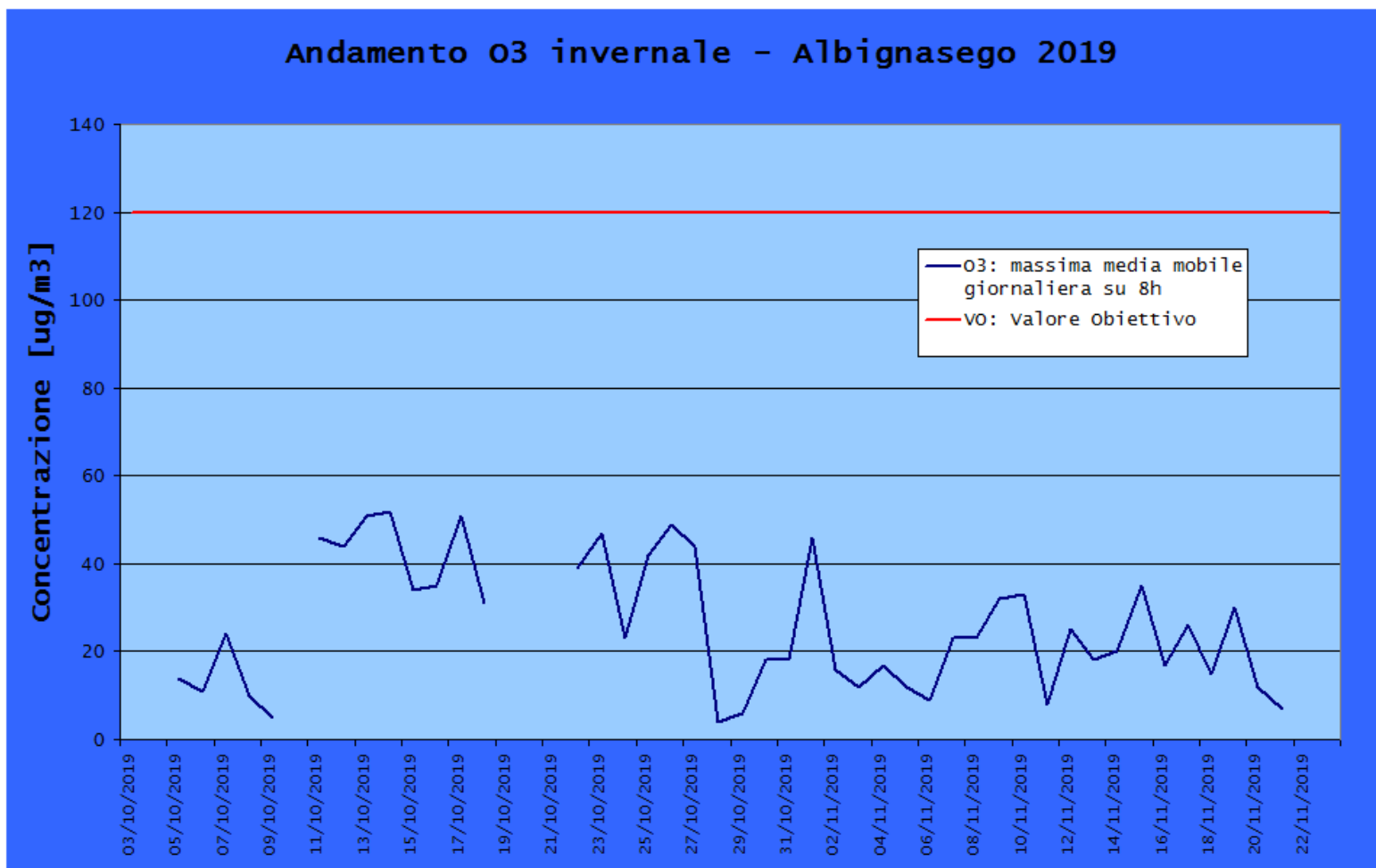


Figura 9.4: Massima media mobile giornaliera di O₃ estivo ad Albignasego

9.5 Glossario

Agglomerato: zona costituita da un'area urbana o da un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro oppure da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci, avente: 1) una popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure 2) una popolazione inferiore a 250.000 abitanti e una densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti.

AOT40 (Accumulated exposure Over Threshold of 40 ppb): espresso in $\mu\text{g}/\text{m}^3 \cdot \text{h}$. Rappresenta la differenza tra le concentrazioni orarie di ozono superiori a 40 ppb (circa $80 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e 40 ppb, in un dato periodo di tempo, utilizzando solo valori orari rilevati, ogni giorno, tra le 8:00 e le 20:00 (ora dell'Europa centrale).

Background (stazione di): Punto di campionamento ubicato in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravvento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito.

Fattore di emissione: Valore medio (su base temporale e spaziale) che lega la quantità di inquinante rilasciato in atmosfera con l'attività responsabile dell'emissione (ad es. kg di inquinante emesso per tonnellata di prodotto o di combustibile utilizzato).

Industriale (stazione): Punto di campionamento ubicato in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe.

Inquinante: Qualsiasi sostanza immessa direttamente o indirettamente dall'uomo nell'aria ambiente che può avere effetti nocivi sulla salute umana o sull'ambiente nel suo complesso.

Inventario delle emissioni: Serie organizzata di dati, realizzata secondo procedure e metodologie verificabili e aggiornabili, relativi alle quantità di inquinanti introdotti nell'atmosfera da sorgenti naturali e/o da attività antropiche. Le quantità di inquinanti emesse dalle diverse sorgenti della zona in esame si possono ottenere tramite misure dirette, campionarie o continue o tramite stima.

IQA (Indice di Qualità dell'Aria): E' una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria.

Margine di tolleranza: Percentuale del valore limite entro la quale è ammesso il superamento del valore limite alle condizioni stabilite dal D.Lgs. 155/2010.

Media mobile (su 8 ore): La media mobile su 8 ore è una media calcolata sui dati orari scegliendo un intervallo di 8 ore; ogni ora l'intervallo viene aggiornato e, di conseguenza, ricalcolata la media. Ogni media su 8 ore così calcolata è assegnata al giorno nel quale l'intervallo di 8 ore si conclude. Ad esempio, il primo periodo di 8 ore per ogni singolo giorno sarà quello compreso tra le ore 17.00 del giorno precedente e le ore 01.00 del giorno stesso; l'ultimo periodo di 8 ore per ogni giorno sarà quello compreso tra le ore 16.00 e le ore 24.00 del giorno stesso. La media mobile su 8 ore massima giornaliera corrisponde alla media mobile su 8 ore che, nell'arco della giornata, ha assunto il valore più elevato.

Obiettivo a lungo termine: Livello da raggiungere nel lungo periodo mediante misure proporzionate, al fine di assicurare un'efficace protezione della salute umana e dell'ambiente.

Percentile: I percentili o quantili, sono parametri di posizione che dividono una serie di dati in gruppi non uguali, ad esempio un quantile 0.98 (o 98° percentile), è quel valore che divide la serie di dati in due parti, nella quale una delle due ha il 98% dei valori inferiore al dato quantile. La mediana rappresenta il 50° percentile. I percentili si calcolano come la mediana, ordinando i dati in senso crescente e interpolando il valore relativo al quantile ricercato.

Soglia di allarme: livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per la popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di adottare provvedimenti immediati.

Soglia di informazione: livello di ozono oltre il quale vi è un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione e raggiunto il quale devono essere adottate le misure previste.

Sorgente (inquinante): Fonte da cui ha origine l'emissione della sostanza inquinante. Può essere naturale (acque, sole, foreste) o antropica (infrastrutture e servizi). A seconda della quantità di inquinante emessa e delle modalità di emissione una sorgente può essere puntuale, diffusa, lineare.

Traffico (stazione di): Punto di campionamento rappresentativo dei livelli d'inquinamento massimi caratteristici dell'area monitorata influenzato prevalentemente da emissioni da traffico provenienti dalle strade limitrofe.

Valore limite: Livello fissato al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi sulla salute umana o per l'ambiente nel suo complesso.

Valore obiettivo: Concentrazione nell'aria ambiente stabilita al fine di evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente, il cui raggiungimento, entro un dato termine, deve essere perseguito mediante tutte le misure che non comportino costi sproporzionati.

Zonizzazione: Suddivisione del territorio in aree a diversa criticità relativamente all'inquinamento atmosferico, realizzata in conformità al D.Lgs. 155/2010.

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PADOVA

Via Ospedale 24

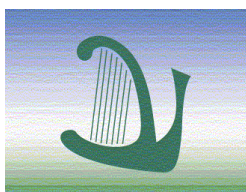
35121 Padova

Italia

tel.: +39 049 8227801

fax: +39 049 8227810

e-mail: dappd@arpa.veneto.it



ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto
Direzione Generale
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
Italia Tel. +39 049 82 39301
Fax. +39 049 66 0966
e-mail urp@arpa.veneto.it
e-mail certificata: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it